Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEGLI ESITI SUI PROGETTI E LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO NELL'ANNO SCOLATICO 2025-2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

INTRODUZIONE

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, la rilevazione e l'elaborazione dei dati relativi ai progetti e attività di orientamento che si sono svolte nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella provincia di Sondrio, rappresentano uno strumento fondamentale per monitorare l'efficacia delle iniziative realizzate dalla scuola e valutare il loro impatto sui percorsi formativi e sulle scelte future degli studenti.

La raccolta dei dati ha consentito di documentare le attività svolte, la partecipazione degli studenti, il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione con enti, tra le istituzioni scolastiche e realtà del territorio. La successiva elaborazione ha permesso di analizzare i risultati raggiunti, individuare punti di forza ed eventuali criticità e verificare il grado di coerenza tra le azioni progettate e gli obiettivi prefissati.

L'analisi dei dati costituisce, pertanto, un'importante occasione di riflessione e autovalutazione per la scuola, finalizzata al miglioramento continuo delle pratiche orientative e alla costruzione di percorsi sempre più efficaci, inclusivi e rispondenti ai bisogni formativi degli studenti, accompagnandoli nella consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e aspirazioni.

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

RILEVAZIONE ESITI PROGETTI E ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO

Si riportano di seguito i dati analitici per come inseriti nel form di rilevazione dalle istituzioni scolastiche.

Nome della istituzione scolastica
Hanno partecipato alla rilevazione 28 istituzioni scolastiche su 31.

Tipologie di azioni svolte

Progetto	11
Attività	17
Altro	3

Le iniziative messe in atto

Sono state tutte concluse	22
Alcune sono in svolgimento	9

Le attività svolte sono state di tipo

Curricolare	30
Extracurricolare	19

Le iniziative sono state svolte

In tutte le classi del I grado	10
Nelle classi prime e seconde del I grado	2
Nelle terze classi del I grado	9
Solo in alcune classi del I grado	0
In tutte le classi del II grado	5
Nel biennio del II grado	3
Nell'ultimo triennio del II grado	6
Solo in alcune classi del II grado	1
Altro	8

Quali sono stati i partner coinvolti

Ispettorato del Lavoro	1
Regione Lombardia	3
Provincia di Sondrio	24
Comune	5
Ufficio Scolastico Territoriale	11
Università	12
Camera di Commercio	6
Associazioni del Terzo Settore/Consorzi	13
Associazioni di rappresentanza (Confindustria, Confartigianato, Confapi)	13
Ordini o associazioni professionali	9
Forze dell'Ordine	9

Azienda Sanitaria o Sociosanitaria	4
Altre scuole	11
Esperti esterni	19
ITS Academy	7
Enti di formazione professionale	2
Aziende o enti privati	12
Studi professionali	2
Nessuno	0
Altro	2

Sono stati coinvolti

Studenti	31
Genitori	22
Personale docente	30
Docente orientatore	17
Docenti tutor	9
Esperti esterni	22

Numero studenti coinvolti

Più di 9.700 studenti

Durata media delle iniziative

Singola iniziativa di 1-2 ore	6
Qualche settimana	7
Nel trimestre	1
Nel quadrimestre	7
Nel pentamestre	1
Nell'intero anno scolastico	20
Altro	3

Strumenti utilizzati per la raccolta dati

Schede di monitoraggio	4
Schede di gradimento/soddisfazione	10
Schede di valutazione	2
Interviste	9
Questionari	10
Focus group	3
Report	7
Altro	7

Ricadute dei progetti e delle attività

Maggiore motivazione allo studio	13
Maggiori competenze disciplinari	8
Maggiori competenze metodologiche	8
Maggiori competenze nell'uso di strumenti	8

Maggiori competenze trasversali	22
Migliori rapporti con le famiglie	14
Maggiori rapporti con le agenzie del territorio	16
Maggiore conoscenza del mondo del lavoro	23
Maggiore formazione dei docenti	7
Altro	3

Indicatori per la rilevazione

Attività preparatorie con gli studenti	14
Maggiori competenze in uscita	14
Grado di soddisfazione degli studenti	20
Adeguatezza dell'organizzazione	14
Condivisione delle strumentazioni	5
Forme di pubblicizzazione interna	13
Altro	2

Perché l'iniziativa può essere replicabile

Si basa su metodi di lavoro chiari e codificati	21
I processi sono ben definiti e documentati	21
Il modello di lavoro è indipendente da risorse umane specifiche	8
È sostenibile economicamente	22
Utilizza tecnologie e approcci innovativi	8
Non è replicabile	0

Le attività svolte

Sono consolidate e inserite nel PTOF	25
Sono riproposte ogni anno	21
Alcune sono state proposte solo quest'anno	12
Sono previste dal Piano di Orientamento dell'USP	9
Altro	2

22.**È stato redatto il consiglio orientativo, consegnato alla famiglia e caricato sulla piattaforma UNICA?**

Solo per le scuole di I grado

SI	17
NO	1
Altro	1

Numero di studenti con consiglio orientativo per il Liceo: 584

Numero di studenti con disabilità con consiglio orientativo per il Liceo: 18

Numero studenti con consiglio orientativo per l'Istituto Tecnico: 385

Numero studenti con disabilità con consiglio orientativo per l'Istituto Tecnico: 19

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

Numero studenti con consiglio orientativo per l'Istituto Professionale: 298

Numero studenti con disabilità con consiglio orientativo per l'Istituto Professionale: 28

Numero studenti con consiglio orientativo per percorsi IeFP: 91

Numero studenti con disabilità con consiglio orientativo per percorsi IeFP: 13

Numero studenti con consiglio orientativo per altro percorso formativo: 0

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

ELABORAZIONE DEI DATI SUGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE

1. Premessa e partecipazione alla rilevazione

La rilevazione relativa ai progetti e alle attività realizzati dalle istituzioni scolastiche della provincia di Sondrio nell'ambito dell'orientamento per l'anno scolastico 2025-2026, ha inteso raccogliere informazioni sulle iniziative promosse dalle istituzioni scolastiche, sulle modalità organizzative e operative adottate, sui soggetti coinvolti e sulle principali ricadute riscontrate.

Le risposte pervenute da 28 scuole su 31 restituiscono un quadro articolato delle esperienze realizzate, evidenziando una significativa diffusione delle attività di orientamento e una crescente attenzione alla costruzione di percorsi capaci di mettere in relazione la scuola con il territorio, il mondo del lavoro e la formazione terziaria.

2. Tipologie e caratteristiche delle iniziative

Dalla rilevazione emerge una prevalenza di attività strutturate sotto forma di iniziative specifiche, con:

- n. 17 attività
- n. 11 progetti
- n. 3 iniziative classificate come altro.

Le esperienze descritte comprendono una pluralità di interventi: adesione a progetti proposti da organizzazioni ed enti esterni, incontri con esperti e rappresentanti delle aziende, visite aziendali, partecipazione al Salone dell'Orientamento di Morbegno organizzato dalla Provincia e iniziative finalizzate alla conoscenza delle opportunità formative e professionali presenti sul territorio.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione, 22 iniziative risultano concluse, mentre 9 sono ancora in svolgimento. Il dato evidenzia una sostanziale realizzazione delle attività programmate, pur in presenza di percorsi che si sviluppano su periodi più estesi e che proseguono nel corso dell'anno scolastico.

Prevale nettamente la dimensione curricolare: sono state dichiarate 30 attività curricolari e 19 extracurricolari. Questo elemento conferma il progressivo inserimento dell'orientamento nella progettazione didattica ordinaria, pur mantenendo una significativa presenza di esperienze integrative.

3. Destinatari e diffusione delle attività

Le iniziative hanno interessato sia le scuole del primo sia quelle del secondo ciclo, con una distribuzione differenziata in relazione all'età degli studenti e alle finalità dei percorsi.

Nel primo ciclo si registra una particolare attenzione alle classi terze, coinvolte in 9 iniziative, e a tutte le classi dell'istituto in 10 casi. Nel secondo ciclo, le attività risultano maggiormente concentrate nell'ultimo triennio, con 6 indicazioni, mentre 5 iniziative hanno interessato tutte le classi.

Inoltre, sono presenti esperienze rivolte al solo biennio e ad altri specifici gruppi di destinatari.

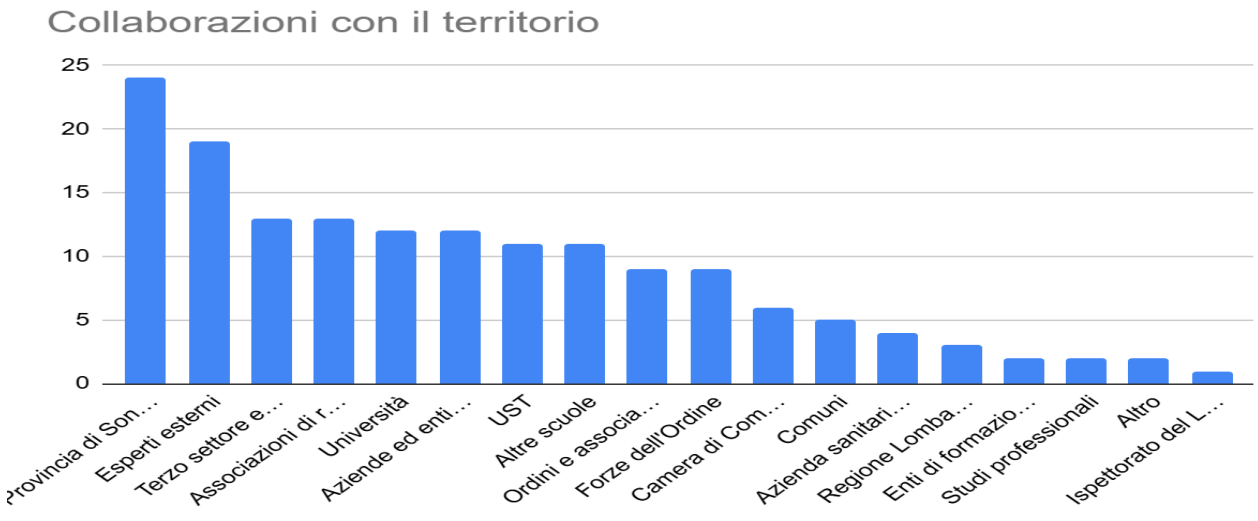
Il dato suggerisce che l'orientamento viene interpretato sia come accompagnamento alle scelte nei momenti di transizione, sia come processo continuativo, da sviluppare lungo l'intero percorso scolastico.

4. Collaborazione con il territorio e soggetti coinvolti

Uno degli elementi più significativi emersi dalla rilevazione è rappresentato dall'ampiezza della rete di collaborazioni attivata dalle istituzioni scolastiche.

Il partner maggiormente coinvolto risulta essere la Provincia di Sondrio, con 24 indicazioni, seguita dagli esperti esterni, dalle associazioni del Terzo Settore e dai consorzi, nonché dalle associazioni di rappresentanza del mondo produttivo.
Significativa anche la partecipazione delle Università, delle aziende e degli enti privati, dell'Ufficio Scolastico Territoriale e delle altre istituzioni scolastiche. Di seguito la rilevazione specifica numerica e grafica rispetto ai partner:

Provincia di Sondrio	24
Esperti esterni	19
Terzo settore e consorzi	13
Associazioni di rappresentanza	13
Università	12
Aziende ed enti privati	12
UST	11
Altre scuole	11
Ordini e associazioni professionali	9
Forze dell'Ordine	9
Camera di Commercio	6
Comuni	5
Azienda sanitaria/sociosanitaria	4
Regione Lombardia	3
Enti di formazione professionale	2
Studi professionali	2
Altro	2
Ispettorato del Lavoro	1



Il quadro conferma il ruolo centrale della dimensione territoriale nella progettazione orientativa. La collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti locali, associazioni di categoria, università, imprese e

professionisti costituisce, infatti, una condizione importante per offrire agli studenti occasioni concrete di conoscenza dei diversi contesti formativi e lavorativi.
Per quanto riguarda i soggetti direttamente coinvolti, la rilevazione evidenzia il coinvolgimento di:

- 31 istituzioni/indicazioni relative agli studenti
- 30 relative al personale docente
- 22 relative ai genitori;
- 22 relative agli esperti esterni
- 17 relative al docente orientatore
- 9 relative ai docenti tutor.

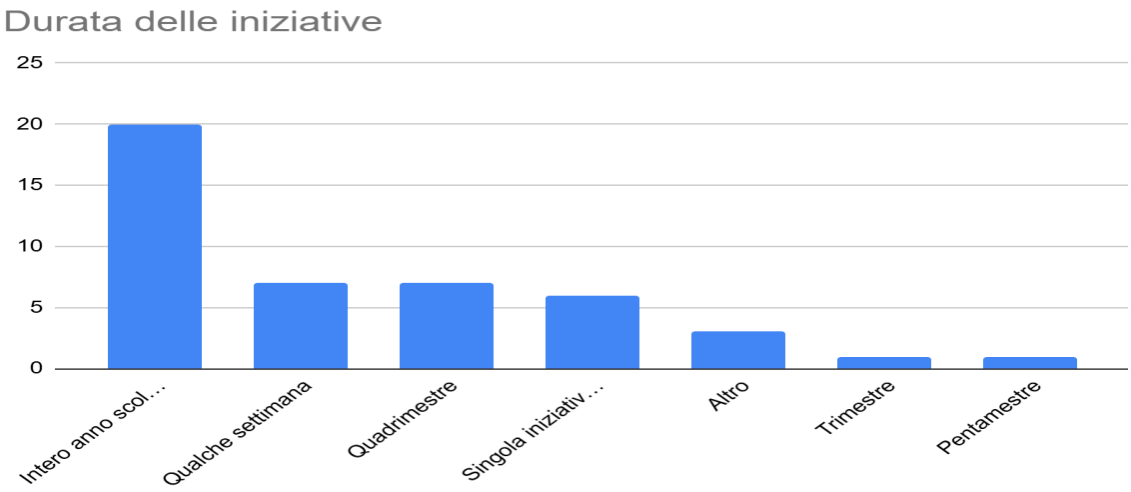
Nel complesso, emerge una concezione dell'orientamento che non riguarda esclusivamente gli studenti, ma coinvolge l'intera comunità educante, riconoscendo il ruolo della famiglia e delle figure professionali che accompagnano i percorsi di scelta. Particolarmente rilevante è il numero degli studenti raggiunti dalle iniziative: oltre 9.700 (il 44% della popolazione studentesca della provincia stimata a poco più di 22.000 alunni), un dato che testimonia l'ampia diffusione delle esperienze orientative nel territorio.

5. Obiettivi, modalità operative e durata
Gli obiettivi dichiarati dalle scuole risultano coerenti con una concezione dell'orientamento inteso come processo volto a sostenere la crescita personale e formativa degli studenti.
Tra le principali finalità indicate figurano:

- favorire scelte consapevoli;
- sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio percorso;
- promuovere e attivare competenze;
- conoscere il territorio e le opportunità formative e professionali disponibili.

Le modalità di realizzazione sono diversificate e comprendono laboratori, incontri con esperti, visite aziendali, Open Day, colloqui con le famiglie e visite ITS Academy.
La varietà delle metodologie utilizzate evidenzia il tentativo delle scuole di superare una concezione dell'orientamento limitata alla trasmissione di informazioni, privilegiando esperienze dirette, occasioni di confronto e attività laboratoriali. Anche la durata delle iniziative conferma tale articolazione come risulta dai dati di seguito riportati:

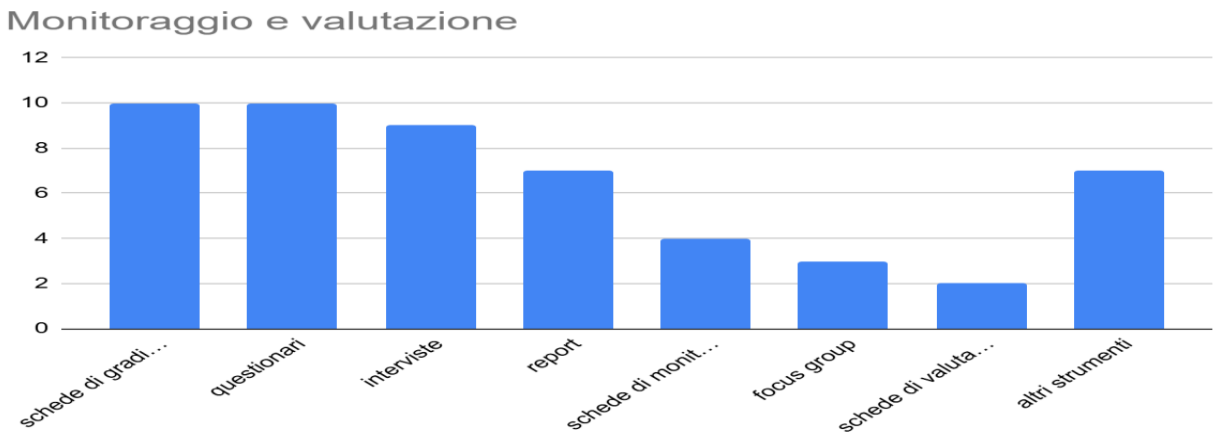
Intero anno scolastico	20
Qualche settimana	7
Quadrimestre	7
Singola iniziativa (1-2 ore)	6
Altro	3
Trimestre	1
Pentamestre	1



L'elemento più significativo è rappresentato dalle 20 iniziative sviluppate nell'arco dell'intero anno scolastico. Tale dato suggerisce una progressiva strutturazione dell'orientamento come attività continuativa e non episodica, capace di accompagnare gli studenti nelle diverse fasi del percorso formativo.

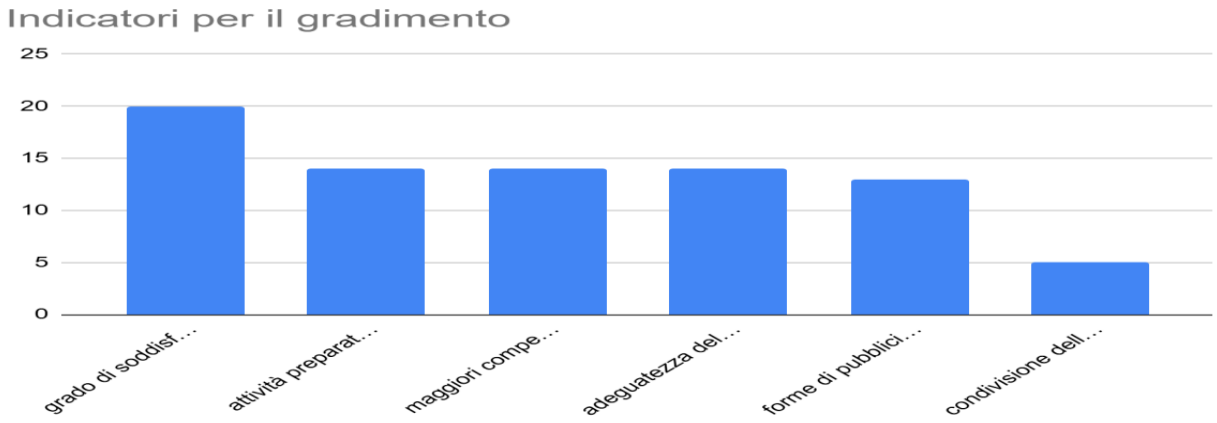
6. Monitoraggio e valutazione delle iniziative
Per la raccolta dei dati e la valutazione delle attività, le scuole hanno utilizzato strumenti differenti. I più ricorrenti risultano essere:

schede di gradimento e soddisfazione	10
questionari	10
interviste	9
report	7
schede di monitoraggio	4
focus group	3
schede di valutazione	2
altri strumenti	7



La presenza di strumenti di rilevazione del gradimento e di questionari dimostra una crescente attenzione alla valutazione dell'esperienza da parte dei destinatari. Tuttavia, la varietà degli strumenti utilizzati e la loro diversa diffusione suggeriscono l'opportunità di promuovere modalità di monitoraggio maggiormente condivise, che consentano di rilevare non soltanto il livello di soddisfazione, ma anche l'effettiva acquisizione di competenze e le ricadute delle attività sulle scelte formative e professionali degli studenti. Tra gli indicatori maggiormente utilizzati figurano:

grado di soddisfazione degli studenti	20
attività preparatorie con gli studenti	14
maggiori competenze in uscita	14
adeguatezza dell'organizzazione	14
forme di pubblicizzazione interna	13
condivisione delle strumentazioni	5

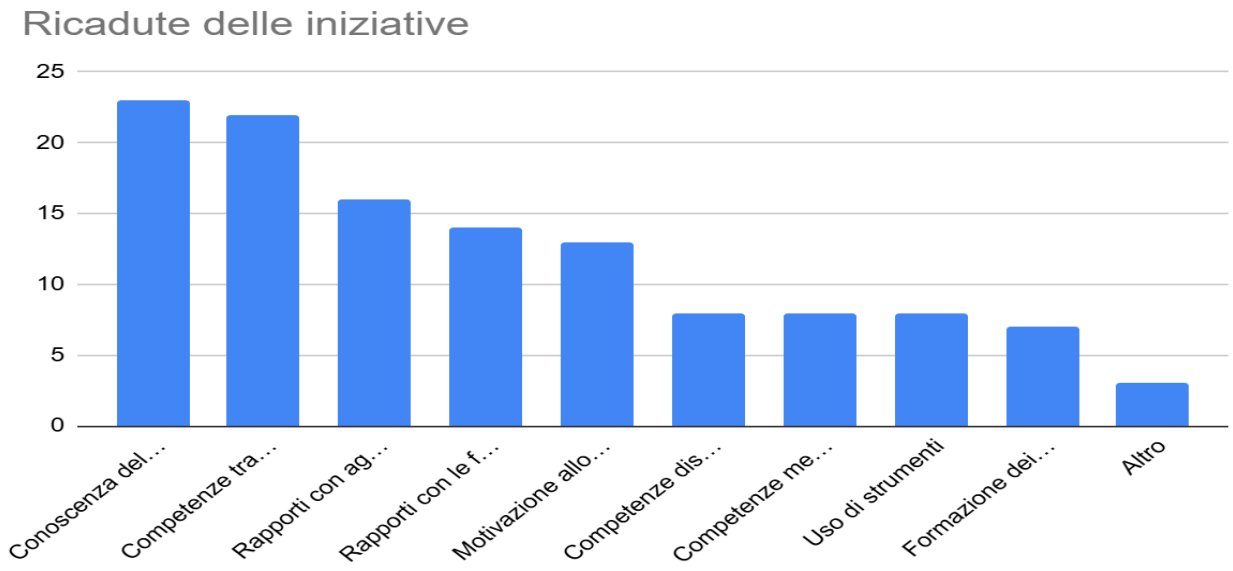


La soddisfazione degli studenti rappresenta quindi il principale indicatore preso in considerazione, mentre appare meno diffusa la rilevazione della condivisione delle risorse e delle strumentazioni.

7. Ricadute delle iniziative

Le ricadute dichiarate dalle istituzioni scolastiche rappresentano uno degli aspetti più interessanti della rilevazione come evidenziano i dati di seguito:

Conoscenza del mondo del lavoro	23
Competenze trasversali	22
Rapporti con agenzie del territorio	16
Rapporti con le famiglie	14
Motivazione allo studio	13
Competenze disciplinari	8
Competenze metodologiche	8
Uso di strumenti	8
Formazione dei docenti	7
Altro	3



La ricaduta maggiormente segnalata riguarda la maggiore conoscenza del mondo del lavoro, indicata in 23 risposte. Seguono lo sviluppo delle competenze trasversali e il rafforzamento dei rapporti con le agenzie del territorio. Sono inoltre rilevanti il miglioramento dei rapporti con le famiglie e l'incremento della motivazione allo studio. Questi risultati mettono in evidenza tre dimensioni fondamentali dell'orientamento:

1. Dimensione formativa: sviluppo delle competenze trasversali, metodologiche e disciplinari, con particolare attenzione alla capacità di affrontare situazioni nuove e di compiere scelte consapevoli.
2. Dimensione informativa e professionale: maggiore conoscenza del mondo del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio.
3. Dimensione relazionale: rafforzamento delle collaborazioni tra scuola, famiglie, imprese e soggetti istituzionali.

Il dato relativo alle competenze trasversali assume particolare rilevanza, poiché conferma il valore delle esperienze orientative nella promozione di capacità che accompagnano gli studenti anche al di fuori del contesto scolastico.

8. Innovazione, replicabilità e consolidamento delle esperienze

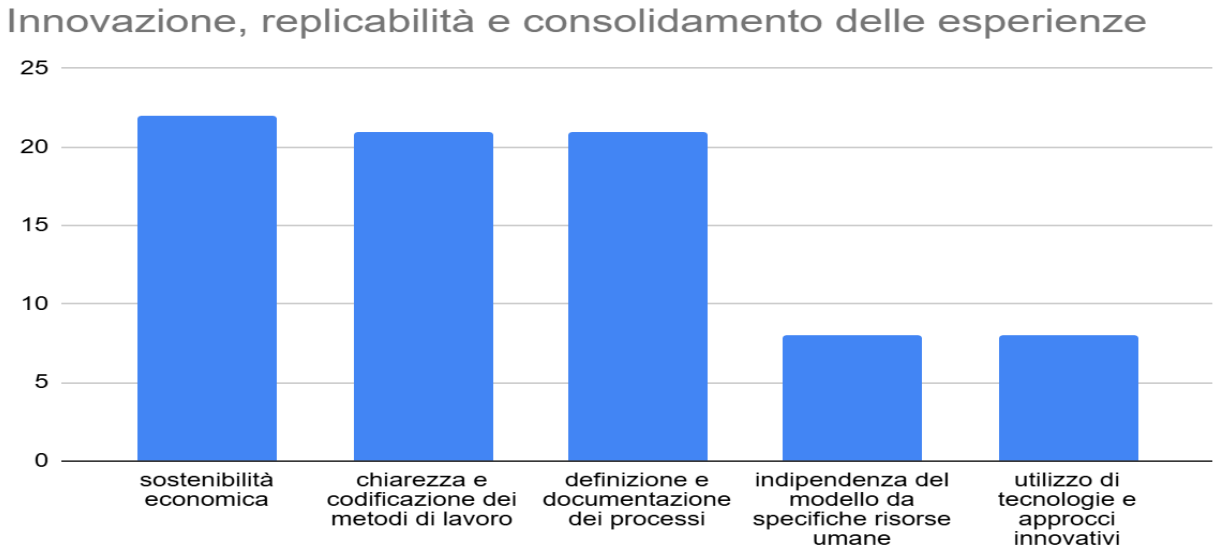
Le scuole individuano alcuni elementi di innovazione nelle iniziative realizzate, tra cui l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, lo sviluppo di progetti, il contatto diretto con gli imprenditori e il coinvolgimento degli ex studenti.

Si tratta di esperienze che favoriscono un rapporto più concreto tra apprendimento, realtà produttiva e prospettive professionali, introducendo metodologie e occasioni di confronto capaci di avvicinare gli studenti ai cambiamenti del contesto sociale ed economico.

Un ulteriore elemento positivo riguarda la possibilità di replicare le iniziative realizzate; la maggior parte delle scuole dichiara, infatti, di voler riproporre le esperienze svolte.

Le motivazioni addotte sono prevalentemente riconducibili alla sostenibilità e alla solidità organizzativa:

sostenibilità economica	22
chiarezza e codificazione dei metodi di lavoro	21
definizione e documentazione dei processi	21
indipendenza del modello da specifiche risorse umane	8
utilizzo di tecnologie e approcci innovativi	8



Nessuna scuola ha indicato la non replicabilità delle iniziative. I dati evidenziano una buona propensione alla continuità e alla diffusione delle esperienze positive. In particolare, la presenza di procedure definite, documentate e sostenibili rappresenta un presupposto importante per consolidare le attività e renderle trasferibili anche in altri contesti scolastici. A conferma di questa tendenza, 25 indicazioni segnalano che le attività sono ormai consolidate e inserite nel PTOF, mentre 21 evidenziano che vengono riproposte annualmente. Sono comunque presenti 12 indicazioni relative a iniziative realizzate soltanto nell'anno in corso. L'orientamento appare, dunque, progressivamente integrato nella programmazione ordinaria delle istituzioni scolastiche, pur mantenendo uno spazio per la sperimentazione di nuove proposte.

9. Criticità e punti di forza

Le criticità evidenziate dalle scuole riguardano principalmente aspetti organizzativi, economici e metodologici. In particolare, viene segnalata la necessità di adottare modelli più dinamici e maggiormente rispondenti alle nuove esigenze formative e alle trasformazioni del mercato del lavoro.
Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'investimento di tempo e risorse, sia interne sia esterne, richiesto per la progettazione e la realizzazione delle iniziative. Viene inoltre evidenziato il problema dell'adeguato riconoscimento economico del lavoro svolto dai docenti coinvolti.

Infine, alcune scuole rilevano un interesse meno marcato da parte degli studenti delle classi non terminali, elemento che richiama l'importanza di individuare modalità di coinvolgimento differenziate in relazione all'età e alla fase del percorso scolastico.

Accanto alle criticità, le istituzioni scolastiche individuano importanti punti di forza quali:

- miglioramento delle competenze degli studenti e maggiore partecipazione alle iniziative
- collaborazione e integrazione con il territorio
- varietà delle proposte formative e orientative
- maggiore coinvolgimento delle famiglie.

Nel complesso, emerge una valutazione positiva delle esperienze realizzate, accompagnata dalla consapevolezza della necessità di migliorare ulteriormente la qualità organizzativa e la sostenibilità delle attività.

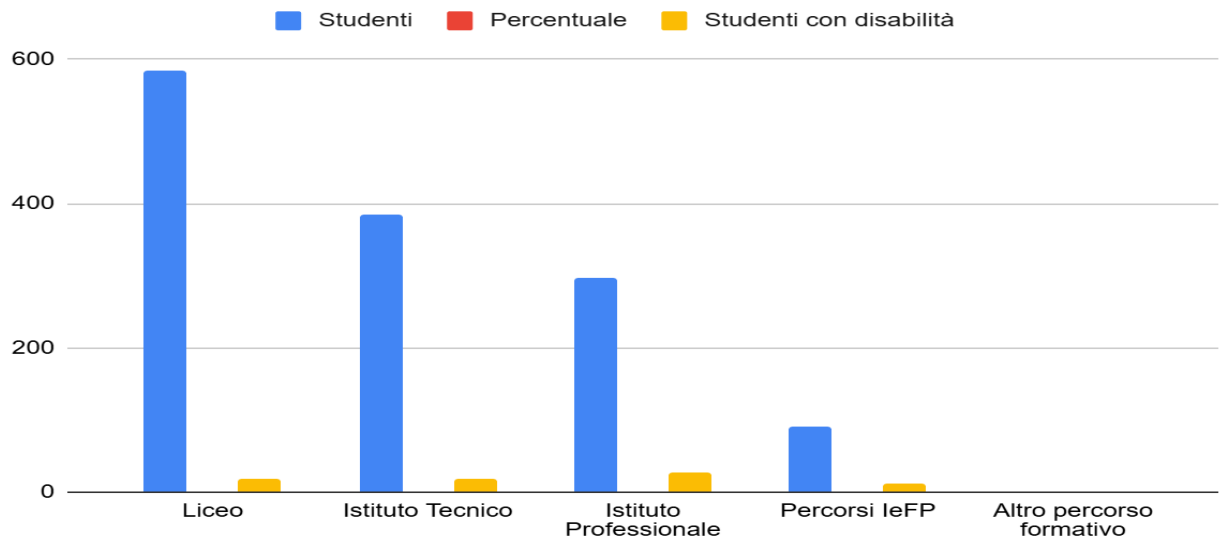
10. Il consiglio orientativo e le scelte formative degli studenti

Un approfondimento specifico riguarda la predisposizione del consiglio orientativo da parte delle scuole del primo ciclo, la sua consegna alle famiglie e il caricamento sulla piattaforma UNICA. Dalle risposte emerge che:

- 17 istituzioni scolastiche hanno dichiarato di aver predisposto, consegnato e caricato su UNICA il consiglio orientativo;
- 1 istituzione scolastica ha risposto negativamente;
- 1 istituzione scolastica ha fornito una risposta differente, precisando che i dati sono considerati interni al Consiglio di classe e pertanto soggetti alla tutela della privacy.

I dati quantitativi relativi ai consigli orientativi restituiscono il seguente quadro:

Percorso consigliato	Studenti	Percentuale	Studenti con disabilità
Liceo	584	43%	18
Istituto Tecnico	385	28,4%	19
Istituto Professionale	298	21,9%	28
Percorsi IeFP	91	6,7%	13
Altro percorso formativo	0	0	0
Totale consigli orientativi rilevati	1.358	100%	78



Una considerazione verso gli studenti con disabilità destinatari del consiglio orientativo. Il numero complessivo degli studenti con disabilità destinatari del consiglio orientativo è pari a 78, corrispondente a circa il 5,7% del totale. È interessante osservare che la presenza di studenti con disabilità risulta proporzionalmente più elevata nei percorsi di istruzione professionale e nei percorsi IeFP:

- IeFP: 14,3%
- Istituto Professionale: 9,4%
- Istituto Tecnico: 4,9%
- Liceo: 3,1%

Questi dati descrivono la distribuzione dei consigli orientativi raccolti e non consentono, da soli, di formulare valutazioni sull'efficacia delle scelte effettuate. Rappresentano tuttavia un elemento utile per approfondire il tema dell'inclusione e dell'accompagnamento personalizzato degli studenti nelle transizioni tra i diversi percorsi formativi.

11. Considerazioni conclusive

La rilevazione relativa all'anno scolastico 2025-2026 restituisce un quadro complessivamente positivo, dinamico e articolato delle iniziative di orientamento realizzate dalle istituzioni scolastiche. Tra gli elementi di positività si rilevano:

- l'ampiezza della partecipazione: oltre 9.700 studenti sono stati raggiunti dalle attività, a conferma dell'importanza attribuita dalle scuole alla dimensione orientativa e alla necessità di accompagnare gli studenti nella costruzione del proprio progetto formativo e professionale;
- la progressiva integrazione dell'orientamento nella progettazione scolastica. La prevalenza delle attività curricolari, la presenza di iniziative sviluppate durante l'intero anno scolastico e il consolidamento di numerose esperienze all'interno del PTOF testimoniano il superamento di una concezione episodica dell'orientamento, a favore di un processo continuativo e trasversale;
- la dimensione della collaborazione territoriale. Il coinvolgimento della Provincia di Sondrio, degli Enti Locali, delle Università, delle associazioni di categoria, delle imprese, degli esperti e

degli altri soggetti istituzionali, conferma il valore della rete territoriale quale risorsa strategica per ampliare le opportunità di conoscenza e di esperienza offerte agli studenti;

- le ricadute, maggiormente segnalate, relative alla conoscenza del mondo del lavoro e allo sviluppo delle competenze trasversali, confermano la capacità delle iniziative di avvicinare gli studenti alla realtà esterna alla scuola, favorendo una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e delle possibilità formative e professionali;
- una buona propensione alla continuità delle esperienze: le scuole dichiarano infatti di voler riproporre le iniziative realizzate, riconoscendone la sostenibilità e la possibilità di trasferirne i modelli organizzativi e metodologici.

Accanto agli elementi positivi, permangono alcune criticità che richiedono attenzione. In particolare, emerge:

- la necessità di garantire adeguate risorse umane ed economiche;
- valorizzare il lavoro dei docenti coinvolti;
- rafforzare la partecipazione degli studenti;
- sviluppare modelli di intervento sempre più dinamici e coerenti con l'evoluzione del mondo della formazione e del lavoro.

In prospettiva, appare opportuno investire ulteriormente nella condivisione delle esperienze, nella diffusione delle buone pratiche e nella definizione di strumenti di monitoraggio comuni, in grado di documentare non soltanto la realizzazione delle attività e il gradimento dei partecipanti, ma anche i risultati effettivamente conseguiti.
L'orientamento si conferma, pertanto, una dimensione strategica dell'azione educativa delle istituzioni scolastiche della provincia, non limitata al momento della scelta del percorso successivo, ma come processo educativo trasversale e continuativo finalizzato a sostenere lo sviluppo personale, la maturazione delle competenze e la capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro.